

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# ROMA

L'Unità - Martedì 21 luglio 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1

Gli istituti di credito e le imprese assicurative hanno trasformato la zona da via del Corso ai quartieri Sallustiano e Ludovisi Hanno 300mila metri quadrati e 4 milioni di metri cubi trasformati in gran parte da residenziali a uffici secondo i dati del Comune

## I padroni del centro storico

### A banche e assicurazioni i palazzi più prestigiosi

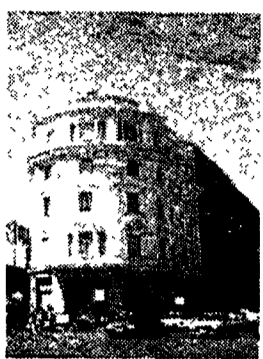
I padroni del centro storico? Le banche e le assicurazioni. Lo rivela una ricerca dell'Usics, che ha illustrato in un volume la mappa del patrimonio immobiliare degli istituti di credito e delle imprese assicurative. La «City» romana ruota sull'asse via del Corso-Ludovisi-Sallustiano. Gli uffici finanziari «occupano» gran parte dei palazzi storici, tutti localizzati all'interno delle Mura Aureliane.

**MARISTELLA IERVASI**

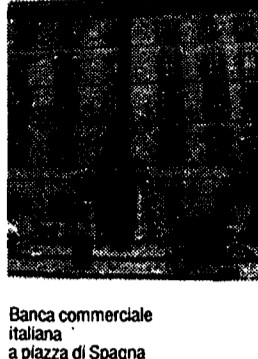
■ Eccoli i padroni del centro storico. Sono loro, banche e assicurazioni, ad avere ben saldo in mano la proprietà di una grossa fetta di città e dei più prestigiosi palazzi storici. E la gran parte degli immobili sono stati trasformati da residenziali a uffici. Lo rivela una ricerca dell'Ufficio speciale per gli interventi sul centro storico - l'Usics - che ieri ha illustrato il censimento del vasto patrimonio architettonico, con vocazione culturale, finito invece nell'elenco dei beni degli istituti di credito e dei «loyds».

■ Il cuore della città, estendendosi poi nelle sue propaggini periferiche. Comprende l'asse via del Corso-piazza Colonna-Tritone, il territorio tra via Boncompagni e via Campania, la zona di via XX Settembre e poi l'asse via San Basilio-via Sallustiana. Ma le banche e le imprese di assicurazione «occupano» soprattutto immobili e porzioni di edifici che si trovano all'interno delle Mura Aureliane. Si tratta di strutture che interessano oltre 300mila metri quadrati di territorio e oltre 4 milioni di metri cubi. Le banche hanno acquistato principalmente da società tra gli anni '60-'70 e da singoli privati fino

Banca d'America e d'Italia a largo del Tritone



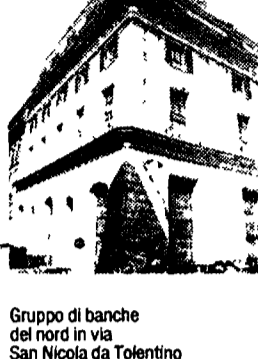
Banca nazionale del lavoro in via Bissolati



Gruppo bancario del nord in via San Basilio



Banca commerciale italiana a piazza di Spagna



Gruppo di banche del nord in via San Nicola da Tolentino



### Per Tevere e Aniene mappa degli scarichi

■ Una mappa degli scarichi per salvare i bacini idrografici del Tevere e dell'Aniene. È un progetto di Provincia e Comune, che ha ottenuto un finanziamento di tre miliardi di lire dal ministero dell'Ambiente. L'elenco delle vie non servite dalle fognature o le zone prive di depuratori funzionanti comincerà il prossimo mese di settembre. Lo hanno annunciato ieri in una conferenza stampa l'assessore capitolino Daniele Fichera e quello provinciale Carmine Martellini.

■ L'esecuzione del progetto che prevede il completamento del catasto degli scarichi è stato affidato, con gara d'appalto, alla società «Info Tecno Service Srl», la quale assumerà quarantotto giovani disoccupati. Il lavoro di censimento dovrebbe finire nell'arco di quattordici mesi. «È necessario conoscere il carico inquinante che gravava sui corsi d'acqua», ha sottolineato Martellini. «Solo così potremmo poi intervenire con opere di risanamento e di salvaguardia ambientale». E l'assessore Fichera ha aggiunto: «L'inquinamento del Tevere e del suo bacino preoccupa non solo gli ambientalisti e gli addetti ai lavori, ma tutti i cittadini».

Intanto, il servizio provinciale tutela delle acque ha aggiornato al '92 il catasto degli scarichi pubblici dei Comuni.

al 1960. Il loro patrimonio deriva in altri casi anche dall'Ina, dall'Inps e da istituzioni religiose.

La curatrice della ricerca, pubblicata dalla editrice Argos, è Francesca Di Martino che ha tracciato una vera «Carta delle proprietà del centro storico». Il volume, in cofanetto grigio e corredato di mappe, tra qualche giorno verrà venduto nelle librerie. L'annuncio è stato fatto ieri nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno preso parte anche Bruno Cassino, direttore dell'Usics, Francesco Parrillo per le banche popolari e Antonio Guarnieri, direttore del settore edilizio delle imprese assicurative.

La ricerca sul settore creditizio e assicurativo si basa sul rilevamento dei dati eseguiti in un periodo di tempo che va dall'inizio del 1987 al giugno 1988. Il lavoro è stato impostato sulla base dei contatti presi con le associazioni di categoria: l'Associazione bancaria italiana (Abi) e l'Associazione nazionale tra le imprese assi-

curatrici.

«Le categorie censite hanno caratteristiche proprietarie e d'uso diverse», ha spiegato Francesca Di Martino. «Le Assicurazioni costituiscono il loro patrimonio per scelte dettate esclusivamente da necessità di investimento. Il patrimonio del credito viene acquistato prevalentemente ad uso funzionale, per essere cioè destinato all'esercizio dell'attività creditizia. Comune è invece la scelta dei luoghi d'insediamento all'interno del centro storico. Entrambe le categorie - ha precisato Di Martino - interessano l'area a nord, tranne alcuni casi come la zona di Testaccio (abitazioni Ina) o l'Aventino (uffici Bnl)».

Il patrimonio in proprietà e in uso degli istituti di credito censiti è descritto in 266 schede. Anellizzando gli immobili, la cui proprietà corrisponde all'intero edificio, risulta che il 78,4 per cento è ad uso ufficio, mentre nel 26,6 per cento è presente la funzione residenziale. Ventiquattro sono le direzioni generali delle banche

che hanno sede a Roma, di cui 17 nel centro storico, nella fascia appena fuori le Mura. L'acquisizione di porzioni di immobili utilizzate come sedi direttive e di rappresentanza comincia invece negli anni Cinquanta per poi registrare il boom nel 1980.

Qualche dato anche sull'incremento degli sportelli. Nel 1985 le 36 aziende presenti sulla piazza della capitale disponevano di una rete di 560 punti di vendita. Nel 1989 a 37 imprese corrispondevano 839 sportelli. Il processo è andato avanti nel 1990 e prosegue tutt'oggi.

Per quanto riguarda le imprese di assicurazioni, vari sono i tipi d'uso relativi agli immobili in proprietà. Il patrimonio è utilizzato quasi esclusivamente da terzi, in prevalenza per uffici e abitazioni ma anche scuole e alberghi. «Alta è infatti la percentuale ad uso abitativo», ha concluso Francesca Di Martino, coordinatrice del volume-studio. «La residenza tocca il 48 per cento del totale degli immobili».

## I lavoratori manifestano a Termini. Alla Romanazzi 90 licenziamenti

### La rabbia degli operai Comitel Denunciano la mafia, disoccupati

Hanno messo a rischio il loro posto di lavoro pur di far togliere gli appalti miliardari Sip alla ditta mafiosa per cui lavoravano, la Comitel. In cambio ricevono solo porte in faccia. Ieri, di fronte all'ennesimo rinvio, i 1700 lavoratori sono esplosi e hanno cercato di occupare la stazione Termini. Pensavano che dopo il massacro di Palermo la risposta a chi denuncia la mafia sarebbe stata diversa...

**ANNA TARQUINI**

■ «Hanno ammazzato Borsellino, oggi non è possibile ricevere nessuno». Con questa motivazione il ministro del Lavoro ha rinviato l'incontro concordato ieri con gli operai della Comitel, i lavoratori che per primi hanno dato vita ad una vertenza sulla trasparenza denunciando

la propria azienda che gestiva gli appalti della Sip, perché sospettata di avere connessioni con la mafia calabrese. Un semplice rinvio quello del ministro, che interviene però il giorno dopo l'ennesima strage di mafia. Uno schiaffo morale a chi sta pagando con il proprio posto

di lavoro l'essersi schierato in prima persona contro questo stato di cose. La rabbia degli operai della Comitel è esplosa: hanno prima tentato di occupare i binari della stazione Termini, poi, circondata dalla polizia che ha impedito l'accesso al terminal, hanno organizzato un presidio sotto il ministero, ad oltranza. «C'era l'opportunità di una risposta forte, per dimostrare alla gente di questo paese - hanno detto ieri i lavoratori - che chi lotta contro la mafia, contro questo sistema, non viene penalizzato. Invece, quando ormai erano arrivate sotto al ministero delegazioni di lavoratori da diverse parti d'Italia, ci hanno consegnato un fonogramma: diceva l'incontro è rinviato a

domani a mezzogiorno». Erano più di duecento le persone che ieri mattina presidiavano la sede del ministero. Ma i lavoratori che da quattro mesi non percepiscono più stipendio per aver avuto il coraggio di denunciare ditte mafiose sono circa 1700 e provengono da diverse regioni d'Italia, soprattutto dal Lazio e dalla Calabria. Dopo il loro esposto, la Sip aveva deciso di rescindere i contratti di appalto e si era impegnata, insieme al ministero del Lavoro, a ricollocare gli operai nelle diverse aziende che sarebbero subentrare negli appalti alla Comitel. Ma ad un mese di distanza da quell'accordo, le ditte che avrebbero dovuto assorbire gli operai della Co-



mitel hanno assicurato posti di lavoro per sole 1100 persone e il ministero continua a rinviare gli incontri. Sulla vertenza sono intervenuti anche la Cgil: «L'esasperazione dei lavoratori della Comitel - ha detto ieri il segretario generale della Cgil Lazio, Fulvio Vento - è interamente dovuta al comportamento dilatorio della Sip e dello stesso

ministero. Si tratta di una vertenza difficilissima, aperta da molti mesi, che ha visto i lavoratori venire a Roma ben 24 volte. Proprio oggi il ministro aveva preannunciato l'incontro conclusivo, ma ancora una volta c'è stato un irresponsabile rinvio. Non si possono trattare così 1700 lavoratori cui lo Stato deve gratitudine per il contributo alla

lotta anti-mafia». **VERTENZA ROMANAZZI.** Si preannunciano giorni neri per i 90 lavoratori della Romanazzi, sulla Tiburtina, destinati ormai al licenziamento. Ieri l'azienda ha disertato l'incontro per concordare le procedure per la mobilità esterna, e dal 20 agosto i dipendenti saranno senza lavoro.

## Incidente stradale

### Cinque morti a Capalbio Romane due delle vittime

■ Cinque morti e tre feriti gravi, ieri, in un incidente stradale sull'Aurelia, all'altezza di Capalbio. Una Fiat «Croma» proveniente da nord ed un furgone «Nissan» che veniva dalla direzione opposta si sono scontrati frontalmente. Morte sul colpo ambedue le persone a bordo della «Croma». Si tratta di Furio Pulcinelli e della moglie Luisa Finizio, entrambe di 45 anni, di Roma. Dei sei argentini che erano a bordo del furgone, sono morte tre persone. Si tratta di Mana Magdalena Cozon, 62 anni, Irma Licia Gardela Mosca de Reina, 72

anni, e Isabella Lopez de Reina Rosario, 32 anni. Le donne sono morte poco dopo il ricovero. Le prime due erano state portate all'ospedale di Orbetello, la terza a quello di Grosseto, dove sono ricoverati anche due uomini in prognosi riservata. Il conducente del furgone, Paolino Alyandrinio Zarate Lopez, 68 anni, e Hugo Virgilio Reina, 32 anni, il figlio di Hugo Reina e di Isabella Lopez, una delle donne morte. Sulla dinamica dell'incidente sono ancora in corso gli accertamenti dei carabinieri di Capalbio.

Commozione e rabbia per la strage di Palermo anche alla prima giornata di sfilate

## Alta Moda, silenzio in passerella

**ROSSELLA BATTISTI**

■ Un minuto di silenzio per ricordare: anche sull'effervescenza dell'alta moda sono calate le ombre della strage di Palermo. Quasi una parola d'ordine, l'invito è passato di sfilata in sfilata, lungo brivido di commozione che ha spento le luci anche sulla festa in programma a via Borgognona. Doveva essere l'inaugurazione mondana della settimana di alta moda, con la premiazione di Valentino Garavani in qualità di fondatore dell'associazione «Life», impegnata nella lotta contro l'Aids. Ma nessuno se l'è sentita di riunirsi in allegria dopo fatti tanto gravi. Resta inve-

ce il punto di raccolta fondi contro l'Aids, situato a via Bocca di Leone, mentre è in forse anche la serata finale a Trinità de' Monti. Così, smorzate dalla tragedia, sono passate in secondo piano le polemiche degli stilisti esclusi dalla passerella in mondovisione, i toni sempre più minori di un'alta moda che non trova ancora spazi adeguati e che quest'anno non possiede nemmeno un ufficio stampa generale. Ci si affida alle pierre degli stilisti e si va gabbonda come al solito da un hotel all'altro, immergendosi nelle sfilate-sauna, dove - nel-

lo sconcerto degli spettatori affastellati fittamente su sedioline di legno - latitano aliti di vento e aria condizionata. Si comincia con i giovani allievi delle accademie, secondo la consuetudine inaugurata dalla Camera della Moda qualche stagione fa per rimpolpare l'esodo parigino di molti stilisti. Sotto il segno di Brunetta Martelli, stilista pittrice e giornalista, l'accademia Koefia ha promosso la sfilata dei suoi allievi, invitandoli a ispirarsi alla creatività di moda e offrendo un premio di dieci milioni al vincitore. Ha vinto Cristiano Carciari con un curioso abito in bianco e nero, dotato di pinne e coda di pesce. Rigorosa-

mente giocati sul bianco e nero anche tutti gli altri modelli, sparsi qua e là di reminescenze di mode passate. Più colorata, spiritosa e, in fondo, più originale la collezione presentata dai ragazzi dell'Istituto europeo di design. Sbizzerati in variazioni da film, ora traendo magliette patchwork e calze smagliate dalla felliniana strada, ora omaggiando Isadora Duncan con mises fluttuanti e modelle a piedi scalzi, gli allievi hanno riciclato tele di sacco e carta di giornale, e persino paglia al naturale con deliziosi effetti «nature».

Grace Pear, Gianluca Borgonovi e Teodolinda Quintieri sono stati invece i primi protagonisti del cartellone del cartellone di alta moda vero e proprio, anche se con qualche riserva d'origine. Della Pear, ad esempio, sono chiare le origini di costumista teatrale quando presenta una collezione ispirata a donne-corsaro con grandi tricorni, feluche e redingote di velluti e damaschi, mentre Teodolinda Quintieri si rifugia nei suoi sogni di metallo: abiti di maglia di ferro argenteo o dorato ricoprono le modelle, accesi per la sera da grandi pasticche rosse, blu o verde acceso. Più «classico» Borgonovi, che crea effetti-mattone sui tailleur arancio spento o gioca con il patchwork di inserti rosa e grigi per vestiti mosaico.

### Piazza Vittorio ancora semichiusa per un crollo

Sono passati i mesi, ma non è cambiato nulla. E ieri il Comitato Esquilino, in rappresentanza di residenti, commercianti, albergatori, condomini, rivenditori e professionisti del rione, ha chiesto un immediato intervento delle autorità per riaprire al passaggio degli autobus la parte di piazza Vittorio chiusa ai mezzi pubblici ormai da mesi. Causa dell'interruzione fu il crollo del comicione del palazzo all'angolo fra piazza Vittorio e via Machiavelli e i problemi di staticità dell'intero edificio. Da allora, non è stato fatto niente. Abitanti e commercianti protestano perché «costretti i primi ad usufruire di pochi e devianti mezzi pubblici ed i secondi a subire una vera e propria rarefazione di clientela».

### Regione Per la crisi chiuso il servizio eliambulanza Aci

soprattutto per gli incidenti stradali, perché la Regione non ha prorogato il servizio e non ha provveduto in tempo a stanziare i relativi finanziamenti. La sospensione arriva proprio nel periodo delle vacanze, in cui strade e autostrade sono percorse da milioni di automobilisti. L'Automobil club, ricordando in una nota che il servizio di eliambulanza, nato nell'84, ha salvato molte vite umane, fa appello alla sensibilità degli amministratori regionali per una rapida soluzione del problema.

### I Circonscrizione In maggioranza Pds, Verdi e laici con il dc Gasbarra

Enrico Gasbarra, il presidente dc della I Circonscrizione, ha una nuova maggioranza che lo sostiene. Sul suo programma Gasbarra ha ottenuto il voto favorevole del Pds, del Pri, dei Verdi, del Psdi, degli Antiproibizionisti, di Rifondazione comunista e di un indipendente liberale. Non lo sostengono solo socialisti e missini. La nuova alleanza può contare su una maggioranza molto ampia, 19 voti su 25. Nell'ambito dell'operazione politica è stata costituita una sorta di giunta del presidente della quale fanno parte il verde Giachetti, il pidessino Stortini, il socialdemocratico Ippoliti, il democristiano Mei e la repubblicana Fontana.

### Villaggio globale Acla e somali solidali con la radio

membri del direttivo di Villaggio globale (Acla e somali) hanno reso noto in un comunicato, insieme alla redazione di Radio città aperta, che respingono fermamente «le affermazioni secondo le quali sarebbero state espulse alcune redazioni di immigrati dalla radio. Si respingono altresì i commenti fatti sulla stampa a proposito di presunti interessi economici dell'emittente legati all'attività di Villaggio globale. Si riafferma la massima stima e fiducia reciproca e si ribadisce la volontà di collaborazione e solidarietà future».

### Aids e carcere Oggi incontro tra Regione e Nicolò Amato

detto il consigliere regionale antiproibizionista Paolo Guerra, membro della commissione - ha una sua particolare importanza. Solo a Roma, su 3.400 detenuti ben 2.400 entrano in carcere per reati legati alla droga ed oltre 1.600 sono tossicodipendenti. Solo il 37% dei detenuti si sottopone, poi, a screening Aids. Di questi, l'11% risulta sieropositivo ed il 9% malato di Aids conclamato. Nell'incontro, solleciteremo l'emaneazione urgente del decreto congiunto dei ministeri di Grazia e giustizia e della Sanità che deve seguire al decreto Martelli e individuare le situazioni di incompatibilità (si spera le più ampie possibili) dell'infezione da Hiv con il carcere».

### Provincia Dibattito aperto contro la mafia domattina

Il Forum regionale della Società civile ha convocato per domani alle 10,30, nella sala delle Bandiere a palazzo Valentini in via IV Novembre 119/A, un incontro pubblico per ricordare la strage di Palermo e continuare la mobilitazione contro la mafia. Sono stati invitati sindacati, forze politiche, associazioni.

ALESSANDRA BADEU